

Mercoledì, 11 febbraio 2009

copying... what? but...

leggo il post dal titolo originale "Why you shouldn't copy us or anyone else" e ne approfitto al volo per riprendere il discorso e diffondere questo concetto semplice semplice. Il post originale di onstartup.com punta il dito sui cosiddetti "modelli di business" ed i suggerimenti volti a copiare questi modelli, mentre i ragazzi di 37signals estendono il concetto del "copiare" anche alle interfacce e senza usare mezzi termini usano una frase che mi piace molto:

" This is why future iterations of a copied interface begin to break down quickly."

Son pienamente d'accordo: copiare "beceramente" uccide il processo della conoscenza, distrugge la crescita personale, vanifica gli sforzi di chi crea, impedisce l'evoluzione. E quest'ultimo punto mi sembra anche il più grave. Impedire l'evoluzione o vincolarla a copie senza futuro (bel paradosso.. evoluzione senza futuro...) è forse l'errore più grande che si possa commettere. In questo caso non abbiamo coinvolto solo il "derubato", ovvero la persona dalla quale abbiamo copiato, ma abbiamo illuso e derubato anche tutte le persone coinvolte nell'uso del "nostro" prodotto.

uff... mi sembra di essere tornato ai vecchi discorsi sul codice libero ed i programmi, quando in qualche hacklab vecchio stile (ovver= 4 amici riuniti con altri 4 amici in birreria + altri 8 via rete) si discuteva del pericolo di vedere il proprio codice copiato, il proprio software riutilizzato... e con protervia e superiorità affermavamo che chi aveva creato il codice ed i software era uno dei pochi (certo non l'unico...) a poterlo evolvere e la sua dedizione al proprio "pargolo" avrebbe fatto al differenza con i "mercanti di copie".

Scritto da Raimondo Fanale in Beyond Web Pages (ex web 2.0), Generale at 00:13